

Un solo bianco  
merita  
il voto di fiducia.



# L'Unità

Vino bianco  
secco, frizzante.  
**TURA**  
L'accento sulla qualità.

ANNO 71 - N. 143 - SPED. IN ABB. POST. - 50% - ROMA

DOMENICA 19 GIUGNO 1994 - L. 1.500 - ARR. L. 3.000

Esodo biblico verso lo Zaire, incombe il dramma della fame

## Il Rwanda scompare Tre milioni di profughi Roma frena Parigi: partiamo con l'Onu

### Solidarietà senza retorica

CLAUDIO FAVA

**M**I SPIEGARONO, una volta, che un uomo travolto dal tram è un buon titolo di cronaca mentre un milione di morti è solo un'acida statistica. Me l'hanno ripetuto molte volte, in questi anni: e più le guerre consumavano il pianeta, più era garbato l'invito a non immalinconirsi dietro la contabilità dei morti. Jugoslavia, Somalia, Irak, Sudan: grave, certo. Perfino indecoroso. Ma per un titolo d'apertura, sul giornale, bisognava pensare ad altro.

In Rwanda questa volta è accaduto di peggio. Peggio di un milione di morti, oltre le immagini dell'Olocausto. È successo che un milione e mezzo di disperati sono scomparsi da tutte le addizioni di questa guerra. Né uccisi né sopravvissuti: semplicemente assenti. Non erano rimasti nascosti nei loro villaggi, non galleggiavano sui fiumi che scivolano verso il lago Vittoria, non avevano trovato scampo nei campi profughi costruiti lungo le frontiere. Come se non fossero mai esistiti. La guerra li aveva espulsi perfino dalle proprie statistiche. Alla fine sono stati rintracciati: in

SEGUE A PAGINA 2

ROMA. Tre milioni di profughi sono in fuga verso lo Zaire. La tragedia del Rwanda assume dimensioni sempre più spaventose. L'avanzata dei ribelli del Fronte che scendono da nord spinge la popolazione hutu alla fuga. Ma lo Zaire non è in grado di accogliere l'enorme massa di rifugiati. Ed in Burundi basta una scintilla per far scoppiare una nuova guerra. La Francia preme per un rapido avvio della missione umanitaria. Il presidente Mitterrand ha detto, ieri, che l'operazione potrebbe iniziare in tempi brevissimi: «È questione di ore, di giorni». In serata, il governo francese ha deciso di «inviare i mezzi necessari alle frontiere del Rwanda» per dare inizio ad una missione per «salvare vite umane», in attesa dell'arrivo eventuale dei rinforzi Onu. L'Italia è, per ora, il solo paese che si è reso disponibile a partecipare, ma il ministro della Difesa Previti ha detto, ieri, che Roma non appoggia iniziative unilaterali dei francesi, né «bilateralmente», e chiede un mandato dell'Onu, o della Ueo o della Nato. «I nostri soldati sono pronti», ha aggiunto, ma «l'eventualità di un nostro intervento è sempre collegata alle decisioni degli organismi internazionali». Domani la parola è all'Onu, martedì la riunione della Ueo a Bruxelles potrebbe dare il via all'operazione. Ma per ora gli altri governi europei non si sbilanciano. I ribelli del Fronte patriottico, che controllano due terzi del Rwanda chiamano la popolazione alla «mobilitazione» contro i francesi.

IL SONDAGGIO

### Andare o no? La parola al signor Rossi

Sondaggio volante tra i signori e le signore Rossi di Milano, Roma, Firenze e Bologna sull'invio di un contingente di militari italiani in Rwanda in missione di pace per fermare il massacro. Su 56 intervistati, 20 sono contrari alla missione, 18 fermamente a favore, altrettanti, invece non si sbilanciano.

TONI FONTANA  
A PAGINA 3

INTERVISTA

### Un leader tutsi «Italiani attenti a quel che fate»

ROMA. «Italiani non diventate complici dei francesi. Combatteremo contro chi verrà in Rwanda. Considereremo, queste forze, ostili, sia che si tratti di italiani che di francesi. Parigi sostiene il governo rwandese». Intervista al rappresentante del Fronte patriottico rwandese a Bruxelles.



Un'immagine dell'esodo verso la frontiera sud del Rwanda Alexander Joe/AFP

Il campione di football Usa  
accusato di omicidio

## Simpson preso con l'America in diretta tv

CHICAGO. L'eroe del football americano accusato di aver ucciso l'ex moglie sorpresa con un amante è finito in carcere, ma da par suo, dopo aver dato spettacolo ancora una volta per i milioni di tifosi che seguono minuto per minuto lo sport in tv. Ha minacciato il suicidio, ha trascinato la polizia in un carosello per le strade di Los Angeles trasmesso in diretta da tutti i network, poi si è arreso e ha chiesto la benedizione della mamma, mentre la folla applaudiva. Orestis James Simpson, detto O.J., di 46 anni, il campione che tra il 1967 e il 1973 ha portato al trionfo la squadra dei «Buffalo Bills», attore di serie televisive come «Radici» e di film di successo come «Una pallottola spuntata», compagno di golf del presidente Clinton, rischia la camera a gas. Nega di avere pugnalato la moglie Nicole e il suo accompagnatore di una sera, Ronald Goldman. Ma un quanto insanguinato lo accusa, diversi testimoni raccontano che sebbene avesse divorziato da Nicole due anni fa era pazzo di gelosia e ripeteva che l'avrebbe ammazzata se l'avesse scoperta con un altro uomo. Arrestato poco dopo il delitto, commesso domenica 12 giugno, viene liberato dopo sole tre ore. Il magistrato non vuole mandare in prigione senza prove l'idolo degli stadi. Soltanto ieri si decide a firmare l'incriminazione formale, e Simpson reagisce con una fuga di cinque ore che mezza America ha seguito in diretta fino all'arresto dietro «Sunset boulevard». Sul tavolo del suo studio «O.J.» ha lasciato una lettera nella quale si professa innocente: «Il mio unico torto — ha scritto — è di averla amata troppo».

MASSIMO CAVALLINI  
A PAGINA 11

### Grande fuga di un idolo È un martire della telecrazia

VALERIO  
MAGRELLI  
A PAGINA 11

### Carlo De Benedetti «Ecco le autostrade che portano al 2000»



DARIO VENEZONI  
A PAGINA 2

Duri interventi di Cgil, Cisl e Uil. Ma Dini glissa e prende tempo

## Stop dei sindacati al governo «La stangata non era nei patti»

ROMA. Stop dei sindacati al governo. Un secco no alla manovra «sostanziosa» per il '95 è venuto, ieri, da Cgil, Cisl e Uil, che indicano la strada del risanamento dei conti pubblici nella riduzione dei tassi d'interesse frutto della lotta all'inflazione, con una finanziaria impostata sullo sviluppo e sul contenimento del debito. «È questo — dice il segretario della Cgil, Sergio Cofferati — l'elemento di qualità che il governo non può eludere». E alla vigilia dell'apertura dei mercati finanziari il ministro Dini lancia segnali rassicuranti («La ripresa in atto sarà forte a fine anno») confermando l'impegno a proseguire nell'opera di risanamento, mentre Gnuttì definisce prematura la manovra. Turci (Pds): «Svanisce il

AI LETTORI

L'album  
dei calciatori  
torna  
domani 20 giugno  
con il campionato  
1970/71



CON  
L'Unità

sogno del miracolo Berlusconi». Il costituzionalista Augusto Barbera, in un'intervista a «L'Unità», intanto, mette in guardia da posizioni strumentali dopo la sentenza della Corte costituzionale sulle pensioni che ha provocato un buco da 30mila miliardi nei conti dell'Inps. «La maggioranza è tentata da sbocchi reaganiani — sostiene — la sinistra deve saper riqualificare il suo discorso sullo Stato sociale. In concreto, serve una legge, con procedura d'urgenza, per ratificare gli effetti della sentenza. È, in tempi rapidi, una riforma che distingue tra previdenza e assistenza».

F. INWINKL R. WITTENBERG  
ALLE PAGINE 13 e 14

Oggi a Pontida il faccia a faccia con Maroni

## Bossi avverte la Lega «O me o Forza Italia»

ROMA. Alla vigilia di Pontida Maroni annuncia: «Sul palco ci sarà l'abbraccio fra il sottoscritto, Bossi e Formentini, così rimarrete tutti delusi». Ma le divergenze coi leader ci sono ancora. E infatti Bossi annuncia battaglia: «Se la Lega sceglie l'integrazione con Forza Italia, io non sarò più segretario». L'ala governativa (Maroni, Speroni) esce allo scoperto e insiste: «Stiamo facendo riforme importanti». L'«indipendentista» Bossi: «Pronti a sparare su Berlusconi».

BRAMBILLA MISERENDINO  
A PAGINA 6



### Intervista sul Pds Natta racconta «Così noi eleggiamo i segretari»

ALBERTO  
LEISS  
A PAGINA 5

In una scuola di Padova

## Due studenti super-rimandati in nove materie

PADOVA. Quando hanno guardato il tabellone con gli esiti degli scrutini non hanno creduto ai loro occhi: nove materie da ripassare a settembre. È accaduto a due studenti dell'Istituto Tecnico Industriale «Euganeo», di Este, in provincia di Padova — uno di terza, e uno di quarta — che agli esami di riparazione dovranno presentarsi preparati in nove delle dodici materie seguite durante l'anno scolastico. La questione, secondo il preside dell'Istituto tecnico industriale, Giancarlo Burri, deve essere spiegata attraverso l'applicazione, da parte dei Consigli di classe, di quanto prevede una ordinanza ministeriale del gennaio dello scorso anno: quando un alunno ha delle insufficienze ritenute «leggere», come un cinque che si avvicina al sei, non è possibile la bocciatura.



CHE TEMPO FA

### Educatamente

CHE NELLA COMMISSIONE vigilanza sulla Rai ci sia anche il leghista Leoni Orsenigo, quello che sventolò un cappio alla Camera, è già un segnale eloquente: al cacciatore di teste Storace si affianca un esperto di nodi scorsoi. Un quadretto tribale che propongo all'attenzione degli antropologi. Ma che, tra i nomi di un eventuale commissario (commissario politico: chi può dubitare?) incaricato di normalizzare l'«anomala» Rai ci sia chi fa tranquillamente il nome di Vittorio Feltri, è indizio di un'arroganza veramente smisurata. Feltri è un giornalista importante, sa fare bene il suo mestiere e, come si dice, ha il suo pubblico (per esempio Leoni Orsenigo e Storace). Ma è anche una delle persone più faziose e aggressive che circolano per questo paese, come dimostrano i suoi giornali (prima «l'Indipendente», poi «Il Giornale») tra le cui colonne spira un'aria di regolamento di conti così schietta che pare di udire le corrispondenti onomatopoeie («sock! thud e crash!»).

Se il destino delle opposizioni (e, più in generale, delle voci non governative) è quello di farsi imbavagliare, che almeno ce lo mettano, il bavaglio, educatamente. [MICHELE SERRA]

Interventi

### Bruno Trentin LAVORO E LIBERTÀ

nell'Italia che cambia

pp. 80 L. 12.000

### MILANO A ROMA

Guida alla nuova Italia elettorale

a cura di  
I. Diamanti e R. Mannheimer  
pp. 192 L. 18.000

in libreria dal 23 giugno

DONZELLI EDITORE

